

LA BANCA IN CRISI OGGI ALLE 11.30 PRIMO INCONTRO UFFICIALE

Carife, parte la trattativa sui tagli di lavoratori e sedi

Al summit con i commissari anche i sindacati nazionali

CARIFE, inizia oggi la vertenza cruciale sul riassetto della banca. Alle 11,30 nel salone della sede di Carife Sei in via Bologna è in programma il primo incontro fra i commissari Bruno Inzitari (nella foto) e Giovanni Capitanio, e l'ampia delegazione di sindacalisti (nazionali e provinciali) delle sei sigle Fibi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Dircredito, Uilca e Ugl. Il fulcro della trattativa, che si presenta quanto mai pesante, è rappresentato dal piano che prevede 295 esuberanti per il personale e la chiusura di 28 filiali. Tra queste una sola nel Ferrarese (Vigarano Pieve), cinque a Bologna (di cui una nel capoluogo), la sede di Milano, quattro filiali a Modena, due a Padova, una a Parma ed una a Faenza, due a Reggio Emilia, ben 8 filiali a Roma (per l'ex Popolare ci sarebbe peraltro qualche informale interessamento), una a Rimini, quella rodigina di Polesella e quella di Vicenza. Altre 56 filiali fanno parte dell'elenco delle sedi di «efficientare o ristrutturare», come si legge nel dossier consegnato dai commissari ai sindacati ed all'Abi (di fatto informata compiutamente della procedura di

per oltre 100 milioni di euro) ma anche con il fatto che il risultato provvisorio di bilancio gestionale al maggio 2013 continua ad essere negativo. L'organizzazione della banca, scrivono Inzitari e Capitanio, «risulta sovradimensionata e non sostenibile sia per quanto riguarda la rete, che presenta filiali antieconomiche e non coerenti con la storia e le reali potenzialità della banca, sia per quanto riguarda gli uffici direzionali». Sotto questo profilo si annuncia una sforbiciata al management: nello schema dell'organigramma spariscono ben 26 figure di staff, dal settore amministrativo al controllo crediti sino al commerciale. Altre misure su cui verterà il confronto, oltre ai numeri degli esuberanti ed alla ristrutturazione complessiva della banca, le misure di contenimento dei costi (in parte già attuate); dalla riduzione dello straordinario all'incentivazione dei part time, sino alle forme di «mobilità interna sia geografica che professionale», termine che per qualcuno indica la via del demansionamento.

Stefano Lolli



LE FILIALI

Ventotto quelle da chiudere, 56 da ristrutturare. I conti: «A maggio bilancio negativo»

riorganizzazione). Tra le ipotesi, la chiusura pomeridiana di vari sportelli, e lo snellimento di funzioni e servizi. In questa lista figurano ben 30 filiali ferraresi (ad iniziare dalla sede centrale, dove sul fronte dell'occupazione sono ipotizzati ben 50 tagli), tra cui le agenzie 3, 10, 11, 14 e 16 ed anche quella, aperta meno di un anno fa, all'ospedale di Cona. Un quadro pesante, nei numeri e nella sostanza, che i commissari motivano con le difficoltà del bilancio consolidato 2012 (chiuso in 'rosso'



IL PIANO IN DISCUSSIONE**295****Dipendenti in esubero****170 nelle filiali, 50 alla sede centrale, 50 a Commercio e Finanza, 25 a Carife Sei****28****Le filiali da chiudere****Una sola nel Ferrarese (Vigarano Pieve), cinque a Bologna, ben 8 a Roma, una a Milano****6****Le sigle sindacali****Nella delegazione i rappresentanti Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Dircredito, Uilca e Ugl**